

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-592 del 10/03/2016
Oggetto	Atto di adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) ai sensi del D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta GOZZI PAOLO - Bibbiano, Via Rolando da Corniano n. 7/2
Proposta	n. PDET-AMB-2016-556 del 08/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno dieci MARZO 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 3476/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "**Gozzi Paolo**" – **Bibbiano (RE)**.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16 comma 3 della Legge della Regione Emilia-Romagna n. 13/2015, il quale stabilisce che le funzioni relative all'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015, che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia, e n. 2230/2015, che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di AUA presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta "**Gozzi Paolo**" avente sede legale e impianto in comune di **Bibbiano (RE) – Via Rolando da Corniano n. 7/2** concernente l'attività di **produzione e vendita di miele**, acquisita agli atti della Provincia di Reggio Emilia con prot.n. 53327/358/2014 del 25/09/2014 e successive integrazioni;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- rinnovo di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale di acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06;

Ritenuto di provvedere al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Dato atto che le acque reflue di cui trattasi provengono da un'attività che si configura come impresa che esercita anche attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale con i requisiti previsti dall'art. 101 comma 7 lettera c) del D.Lgs. 152/06, e pertanto tali acque reflue sono assimilate alle acque reflue domestiche;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 59/2013 per l'impianto della Ditta "**Gozzi Paolo**" ubicato nel comune di **Bibbiano (RE) – Via Rolando da Corniano n.7/2** che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06

2) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti nell'allegato di seguito riportato e costituente parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

9) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
*firmato digitalmente*

## **Allegato 1 - Scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs. 152/06**

- Presso lo stabilimento di Via Rolando da Corniano n. 7/2 a Bibbiano si svolgono le attività di produzione e vendita di miele.
- Lo scarico consiste di acque reflue assimilate alle domestiche ai sensi dell'art. 101, comma 7 lett. c) del D.Lgs. 152/06.
- La domanda di autorizzazione si riferisce ad un unico punto di scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dal laboratorio di produzione annesso all'abitazione, che derivano dal lavaggio dei contenitori contenenti il miele (circa 10 cisterne in acciaio della capacità di 400 litri ciascuna), e dalle acque reflue provenienti dai servizi igienici dell'abitazione.
- L'attività di pulizia delle cisterne avviene una volta all'anno.
- Le suddette acque reflue sono trattate da un impianto di depurazione costituito da:
  - una fossa Imhoff del volume di 1,3 m<sup>3</sup>;
  - un degrassatore del volume di 0,4 m<sup>3</sup>;
  - un filtro percolatore anaerobico del volume di 4,08 m<sup>3</sup>, dimensionato per n. 6 abitanti equivalenti.
- L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto per un quantitativo stimato di circa 100 m<sup>3</sup>/anno, utilizzati prevalentemente per i servizi igienici.
- Il corpo idrico recettore dello scarico è il Rio Montefalcone, appartenente al bacino idrografico del Torrente Enza.

### **Prescrizioni**

1. Qualora decadessero le condizioni di ammissibilità di cui all'art. 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06, il richiedente dovrà presentare entro 30 giorni idonea comunicazione all'ARPAE e provvedere alla richiesta di modifica della presente autorizzazione.
2. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
3. Le acque provenienti dalle coperture devono immettersi nella rete acque nere a valle del pozzetto finale d'ispezione.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione all'ARPAE territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro smaltimento ai sensi del D.Lgs. 152/06.
8. Il punto individuato per il controllo dello scarico, posto a valle del rispettivo impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale deve essere attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.

9. Una volta all'anno, nel periodo corrispondente al lavaggio delle cisterne, dovrà essere effettuato l'autocontrollo sulle acque reflue in ingresso all'impianto di depurazione e in uscita, al fine di verificare l'efficacia depurativa dell'impianto, relativamente ai parametri pH, BOD<sub>5</sub>, COD.
10. Deve essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate al fine di evitare fenomeni di ristagno o impaludamento.
11. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale e scarico ai sensi della normativa vigente.
12. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati all'ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**